

**La nuova Consulta
dei Veneti nel Mondo**

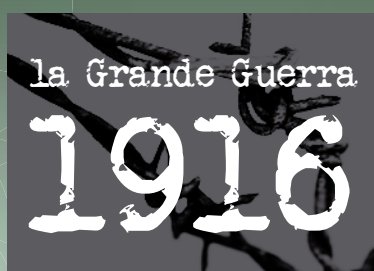
**16^a Festa Itinerante
dell'Emigrante a Chiampo**



47^a Giornata dell'Emigrante

**In questo numero:
il CALENDARIO 2016**

3^a uscita



"La Grande Guerra" di Antonio Trentin

Vicentini *nel Mondo* www.entevicentini.it

Regione Veneto

Manuela Lanzarin:

“La meglio gioventù a volte deve emigrare”

La neo-assessore al sociale della Regione impegnata da una parte a mantenere vivi i legami con i discendenti di chi lasciò il Veneto tanti anni fa, e dall'altra a monitorare le nuove generazioni tese a cercare all'estero opportunità di lavoro. “È fondamentale creare reti grazie a cui mantenere relazioni costruttive con chi se ne va dall'Italia”



Emanuela Lanzarin

sindaco di un comune come Rosà, da dove l'emigrazione fu a suo tempo considerevole, soprattutto nel secondo dopoguerra, aveva avuto familiarità con l'argomento.

-Assessore Lanzarin, quale nuova visione del fenomeno emigrazione le offre il suo nuovo ruolo in Regione?

“Di sicuro mi trovo davanti a una realtà in continuo movimento, come probabilmente non era fino a una decina di anni fa”.

- Dove sorgono queste dinamiche?

“Sono in buona parte effetto della globalizzazione. Fenomeno che facilita notoriamente ogni tipo di viaggio. Vale per chi vuole rimettere la testa nella terra dei suoi avi, ma anche per quanti dall'Italia prendono un aereo in cerca di fortuna, leggi lavoro, all'estero”.

- Ma si incontrano mai questi viaggiatori che vanno in direzioni opposte?

“Non necessariamente. Favorire una qualche comunicazione fra loro è uno degli obiettivi che si deve porre un assessorato al sociale, e infatti rientra nella mission che mi sono proposta di perseguire assieme ai miei collaboratori in Regione”.

- Esiste qualche esempio a cui ispirarsi?

“Si colgono in giro delle buone pratiche da imitare, ed eventualmente inserire in un'apposita rete. Me ne sono accorta anche alla tradizionale Festa dell'Emigrante di Lusiana, dove ho apprezzato questo convegno

dedicato alla nuova migrazione giovanile. L'ho trovato utile anche per attualizzare i temi legati alla Memoria, spronandoci a valorizzare quanto i nostri vecchi hanno fatto con immensi sacrifici”.

- Quali iniziative si propone di attuare, partendo da questi presupposti?

“Ho utilizzato i primi mesi di mandato, in questa seconda metà del 2015, soprattutto per monitorare quanto esiste sul territorio in termini di associazioni e di progetti. Era necessario, perché abbiamo a che fare con una realtà non solo molto radicata, ma anche piena zeppa di peculiarità di cui fare tesoro. È ovvio che a partire dal 2016 l'assessorato al sociale della Regione diventerà più operativo anche nel settore emigrazione”.

- In quale modo?

“Valorizzando tutto il possibile, mi viene da dire. Compresa le ricorrenze, che non possono più limitarsi a essere celebrative, ma devono anche diventare vera occasione di incontro, risorsa della comunità”.

- Pensa ad esempio alla tradizionale Giornata dei Migranti?

“Anche. Nel 2016 è attesa nel Bellunese, dove sembra un modo quanto mai opportuno di festeggiare i primi cinquant'anni di storia dell'associazione provinciale. Ma sarà festa fino in fondo solo se guarderà tanto al passato che al futuro”.

- Cosa si può fare in proposito?

“Comunicare. Ovvero, da una parte trasmettere davvero alle nuove generazioni quanto è accaduto ai tempi delle valigie di cartone, dei viaggi di fortuna, di tragedie note e meno note, avvenute in miniere e cantieri dove andavano a lavorare i nostri vecchi”.

- Per quanto riguarda i migranti del terzo millennio?

“È la sfida più intrigante, perché richiama la necessità di inventarsi qualcosa. Penso soprattutto a una rete di esperienze, in cui ritrovare e connettere fra loro, magari in un sito internet, questi giovani, spesso così bravi e preparati, che oggi lasciano l'Italia per cercare lavoro in Europa, nelle Americhe, in Australia, ma anche in un Terzo Mondo dove la cooperazione internazionale apre nuove opportunità di impiego. Credo sarebbe prezioso avere in tempo reale informazioni su cosa significa oggi andare in luoghi come Bruxelles o negli Stati Uniti”. Punti di vista incoraggianti. Che lasciano intravedere la possibilità di Feste dei Migranti inedite, dove i nostri ragazzi possano raccontarci, e raccontarsi fra loro, come è fatto il mondo.

Stefano Ferrio

Regione Veneto

Gemellaggio per la crescita

Incontro dell'assessore Lanzarin a Venezia con la comunità di Veranopolis

Lingua, cultura, sensibilità imprenditoriale, paesaggio e vocazione turistica accomunano gli abitanti di Rosà e i "cugini" di Veranopolis, cittadina di 22 mila abitanti dello stato brasiliano di Rio Grande Do Sul, fondato 140 anni fa da emigranti italiani. A suggellare il gemellaggio è stata Manuela Lanzarin, già sindaco per due mandati di Rosà e ora assessore ai flussi migratori e ai veneti nel mondo della regione. Ricevendo a Palazzo Balbi la delegazione brasiliana, guidata dal sindaco Carlos Alberto Spanhol con amministratori, imprenditori e professionisti della regione di Caxias, l'assessore Lanzarin ha sottolineato il valore del gemellaggio: l'occasione per fare memoria delle comuni radici ma soprattutto opportunità per nuove relazioni economiche e imprenditoriali. "Meccanica, agricoltura, turismo e formazione - riassume Lanzarin - sono i settori più dinamici nei quali imprese venete e imprese di Veranopolis e del Rio Grande Do Sul possono intrecciare scambi e progetti comuni, grazie anche al dialogo diretto e all'appoggio delle rispettive amministrazioni".

Giornale di Vicenza 9/10/15



La firma del gemellaggio a Venezia

Consulta dei Veneti nel Mondo

L'art.16 della Legge Regionale n.2/2003, prevede che i componenti della Consulta siano nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, su designazione degli organismi interessati, e restino in carica fino a sei mesi dopo la scadenza della Giunta regionale. A seguito delle elezioni regionali 2015, è iniziata la X legislatura per cui, con decreto presidenziale n. 160 del 15 Ottobre 2015, è stata nominata la nuova Consulta, nella composizione di seguito indicata:

- Manuela Lanzarin - Giunta Regionale del Veneto
- Berlato Sergio Antonio - Presidente 3^a Commissione Consiliare regionale
- Vasco Rader - Comitato delle Associazioni dei Veneti in Sudafrica (ADVISA)
- Luciano Alban - Confederazione delle Associazioni Venete Emigranti Svizzeri (CAVES)
- Francisco Marco Targhetta - Comitato Associazioni Venete dell'Argentina (CAVA)
- Luis Molossi - Federazione delle Associazioni Venete dello Stato del Paraná - Brasile (FAVEP)
- Cesar Augusto Prezzi - Comitato delle Associazioni Venete dello Stato del Rio Grande do Sul - Brasile (COMVERS)
- Antonio Facchin Filho - Comitato delle Associazioni Venete dello Stato di S. Catarina - Brasile (COMVESC)
- Livia Boschiero - Comitato delle Associazioni Venete in Uruguay (CAVU)
- Sandro Zoppi - Federazione di Clubs e Associazioni Venete dell'Ontario - Canada
- Giovanni Dolfato - Federazione Associazioni Venete del Quebec - Canada (FAVQ)
- Camila Meneghello - Federazione Associazioni Venete dello Stato di S. Paolo - Brasile
- Antonio Buffolo - Federazione Associazioni Civili Veneti nel mondo del Venezuela
- Ivana Catherine Smaniotto - Federazione delle Associazioni Venete del Nuovo Galles del Sud - Australia
- Fabio Sandonà - Federazione delle Associazioni Venete del Victoria - Australia
- Patrizia Burigo - Associazione Bellunesi nel mondo - Belluno
- Anil Celio - Associazione Padovani nel mondo - Padova
- Aldo Rozzi Marin - Associazione Veneti nel mondo - Camisano Vicentino (VI)
- Bruno Giuseppe Moretto - Associazione Veneziani nel mondo - Venezia
- Ferruccio Zecchin - Ente Vicentini nel mondo - Vicenza
- Enrico Sgarbossa - Associazione Anea - Rubano (PD)
- Valentina Montesarchio - Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Veneto
- Andrea Vinelli - Università del Veneto
- Ivana Daniela Quarati - Giovani veneti od uriundi veneti



Festa Provinciale dell'Emigrante

Intervista con il Sindaco di Chiampo Matteo Macilotti



Il Sindaco di Chiampo ha accolto con entusiasmo l'opportunità offerta dall'Ente Vicentini nel Mondo di organizzare la 16ª Festa Itinerante dell'Emigrante: si è trattato di un gradito ritorno perchè già nel 2000 l'associazione aveva qui celebrato il "Giubileo dell'Emigrante". Abbiamo posto alcune domande al primo cittadino per capire lo spirito che ha animato la manifestazione.

Da cosa deriva Matteo questo entusiasmo?

Anch'io ho alle spalle un'esperienza di lavoro in Canada, ci racconta. A Montreal il mio primo contatto fu il missionario scalabriniano chiampese Padre Ezio Marchetto. La sua parrocchia di Laval era il punto di riferimento della comunità italiana di quella grande città. Grazie alle loro indicazioni trovai subito alloggio e gli inviti a cena per parlare della nostra Italia si susseguivano senza sosta. Anche in Inghilterra era la chiesa cattolica di Oxford il punto di aggregazione della comunità di studenti italiani. Era bello ritrovarci a fare due chiacchiere, a condividere momenti di svago e culturali e confesso che le amicizie di allora continuano anche oggi che sono rientrato in Patria.

Hai potuto quindi apprezzare l'impegno delle nostre Comunità all'estero

Certamente. Ricordo che a Montreal il Centro Italiano, all'interno del quale fortissimo era il gruppo vicentino, finanziava un corso di italiano a livello universitario, che era frequentatissimo, non solo da ragazzi di origine italiana ma anche da indigeni. La nostra lingua è considerata in America l'espressione dell'arte, della cultura, della cucina. Parlare italiano dà una marcia in più ai giovani di laggiù.

Chiampo ha dato, in passato, un forte tributo all'emigrazione verso quattro dei cinque continenti.

La situazione dell'economia della nostra vallata è stata disastrosa fino agli inizi degli anni sessanta del secolo scorso. Inevitabile era quindi migrare in cerca di condizioni di vita migliori. Ancor oggi mi vengono a trovare, in municipio, figli della nostra terra che tornano tra noi per le vacanze annuali.

È bello vedere che nella figura del Sindaco incarnano la gente del loro paese di origine. Sono entusiasti e orgogliosi di poter tornare, anche se per poche settimane, nella terra dei genitori o nonni.

I giovani si sentono oggi cittadini del mondo. Non è più un'emigrazione forzata dal bisogno estremo ma è la ricerca di condizioni migliori, di esperienze nuove che facilitano l'affermarsi nel mondo economico.

Anche da Chiampo si emigra oggi. Sono giovani per la maggior parte istruiti, laureati, che si sentono mortificati dalle proposte di lavoro in Patria e cercano pienezza altrove. Ma anche i meno acculturati sono attratti dalle proposte che arrivano dai cinque continenti. Se hai voglia di lavorare all'estero le opportunità non mancano. In questo migrare non c'è, per fortuna, la sofferenza di un tempo ma il distacco dalla propria terra si fa sentire e quando possono cercano di tornare.

Chiampo è gemellata con Mondelange, una cittadina della Lorena, in Francia. A propiziare questo, legame sono stati il Coro El Vajo e il Circolo



Vicentini di Mondelange. Mi sembra una bella testimonianza di cosa significhi coltivare un patrimonio dei nostri emigranti.

Quando ho fatto visita all'Amministrazione Comunale di Mondelange, nel settembre scorso, sono rimasto colpito nel trovare nella sede del Circolo Vicentini una straordinaria raccolta di volumi che raccontano la storia dei nostri Comuni vicentini, dell'arte della nostra terra, delle tradizioni della nostra gente. È aperta tutti i giorni. Questo significa tenere vivo il ricordo della Patria dei propri avi. Se questo è successo, un grazie deve essere dato all'Ente Vicentini nel Mondo, che con sagacia e passione mantiene vivo il legame con il vicentino.

La festa del 12 luglio ha visto coinvolta anche la Pieve Francese, dove, alla Grotta del Beato Claudio, è stata celebrata la S. Messa. È stata una festa di popolo quindi.

Certamente. Per tutti, conoscere questa realtà e riflettere sul mondo dei migranti, aiuta a meglio comprendere il momento storico che stiamo vivendo. Troppo spesso si ragiona in modo superficiale, spinti dall'emozione. Confido molto su questa iniziativa. Per un giorno Chiampo è stata un punto di riferimento per i vicentini e loro discendenti sparsi per il mondo.

Ferruccio Zecchin

Emigranti da oltreoceano alla festa che unisce i Circoli

L'assessore regionale Lanzarin: "Cercherò di essere vicina alle comunità per attivare l'interscambio"

Il santuario francescano della Pieve ha accolto gli emigrati vicentini, che si sono dati appuntamento a Chiampo per la 16ª festa provinciale dell'emigrante organizzata dall'Ente Vicentini nel Mondo. Coinvolti i rappresentanti di 43 Circoli nel mondo, tanti sindaci e simpatizzanti.

Erano presenti sia ex emigranti in Australia, Argentina, Canada, oggi rientrati, sia emigrati che hanno fatto il viaggio per essere presenti, dalla Francia, dalla Svizzera, dal Canada. «Non mi sono persa nemmeno un'edizione - commenta con gioia Concetta Posenato, residente in Canada. Ogni anno torno a Schio qualche mese nel periodo estivo, e partecipo ben volentieri a questo incontro».

La giornata è iniziata con la commovente deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti, davanti al municipio.

Da qui il corteo si è portato a piedi alla Pieve dove è stata celebrata la messa alla grotta del beato Claudio. Quindi, la visita guidata alla Pieve, con la Via Crucis, il museo e la nuova chiesa del beato Claudio. Molti hanno visto, per la prima volta la bellezza e la particolarità del santuario della Pieve, con la copia esatta della grotta di Lourdes, e ne sono stati colpiti. Assieme al nuovo presidente dell'Ente Vicentini nel Mondo Marco Appoggi, erano presenti l'assessore regionale ai flussi migratori Manuela Lanzarin, il sindaco di Chiampo Matteo Macilotti con altri colleghi.

«Mi fa molto piacere, da vicentina, fare la prima uscita nella mia terra incontrando gli emigrati - ha dichiarato Lanzarin -.

La Regione sta sostenendo chi si trova all'estero, chi vuole tornare, e i giovani che si spostano. Il mio auspicio è di essere vicina alle comunità e metterle in rete rendendo più operativo l'interscambio».

Il presidente Appoggi ha sottolineato l'importanza delle relazioni: «Le radici sono molto importanti, ma non solo come nostalgia del passato, bensì proiettate in una proposta che abbia anche aderenza con la realtà attuale».

Matteo Pieropan

Giornale di Vicenza 13/07/15

Nelle foto, in ordine dall'alto:

la sfilata della banda nelle vie del centro;

grande partecipazione alla messa alla Grotta di Lourdes;

Labari e gonfaloncini alla Grotta di Lourdes.

Qui sotto, a destra, autorità sul palco. Da sinistra a destra:

Colombara, Zecchin, Appoggi, Macilotti, Lanzarin e a sinistra un momento di intrattenimento con "I musicanti di Vicolo Zanella".



47^a Giornata dell'Emigrante



La Targa d'Oro di Lusiana a undici giovani globetrotter

Lodevole iniziativa di monitoraggio e incoraggiamento assunta dal comune dell'Altopiano in occasione della 47^a Giornata dell'Emigrante. Il premio è stato assegnato a una “squadra” di compaesani che si stanno facendo onore in ogni parte del mondo nelle scienze, nel diritto internazionale, nella moda, nella ricerca.

La sala consiliare Palazzon di Lusiana è stata teatro della 47^a Giornata dell'Emigrante, segnata dal convegno “Mondo chiama Lusiana – Eccellenze giovanili lusianesi nel mondo”, con significativo sottotitolo “Testimonianze della nuova emigrazione”.

Per prima ha preso la parola, facendo gli onori di casa, il sindaco di Lusiana, Antonella Corradin: “Per tutti noi, e non solo per i lusianesi, è un appuntamento molto importante, perché è un momento dedicato non solo al ricordo, ma anche al presente, grazie al ruolo fondamentale svolto dall'Ente Vicentini nel Mondo. Ecco allora che a Lusiana oggi abbiamo pensato a una cosa un po' diversa dal solito: abbiamo voluto considerare non soltanto coloro che sono emigrati nel passato, ma anche un gruppo di ragazzi lusianesi che in questi ultimi decenni sono andati a cercare lavoro all'estero”.

Ha poi preso la parola Marco Appoggi, presidente dell'Ente Vicentini nel Mondo: “È importante capire che, messe assieme, le tracce lasciate da questi giovani migranti dei nostri giorni formano la strada del futuro. A tale proposito, ricordo che l'emigrazione italiana in un anno è aumentata

del 20% e che ben 13mila laureati sono andati a lavorare all'estero”.

“Ho parlato fin dall'inizio della parola RETE. Ebbene – ha continuato il presidente Appoggi – oggi vorrei che questa parola, RETE, iniziasse ad avere una sua sostanza. Non possiamo più lavorare da soli, dobbiamo operare insieme, facendo leva anche sul ruolo fondamentale della Regione e degli enti locali”



Nelle foto qui sopra: Chiara Ronzani durante il suo intervento e con le autorità al termine del convegno. In basso a sinistra il pubblico della sala del Palazzon al completo.



È poi intervenuta l'assessore regionale ai flussi migratori, Manuela Lanzarin: “In Regione, attorno a tutto ciò che ruota intorno ai Veneti nel Mondo, da un po' di tempo a questa parte, è stato dato ampio spazio alle nuove generazioni tramite la Consulta dei Giovani, per cui credo che il tema del convegno che stiamo affrontando oggi vada proprio in questa direzione”.

È stata quindi la volta della senatrice Rossanna Filippin: “Questa è la sensazione che

provo: l'Ente Vicentini nel Mondo non è qualcosa di diverso da noi, semplicemente è un'altra parte del nostro essere, della nostra anima che si trova altrove. Questa considerazione mi porta alla seconda parte del discorso a proposito della nostra migliore gioventù, che in questo momento

ha scelto di emigrare perché attualmente il nostro Paese è avaro di opportunità per i suoi ragazzi”.

Dopo il breve intervento della giovane consigliera regionale Cristina Guarda, è stata la volta del professor Silvio Scanagatta, che all'università di Padova insegna sociologia dei beni culturali: “Ora ci sono 4milioni-350mila italiani all'estero, solo pochi anni fa erano circa la metà. Analizzando i dati statistici, ho scoperto che nel 2013 sono venute a risiedere a Lusiana dall'estero 11 persone, mentre ne sono uscite 12. Quindi a Lusiana, come in tante altre zone del paese, in modo invisibile, è ormai in atto un fenomeno di globalizzazione del mercato del lavoro e della popolazione”. “Ricordatevi però – ha continuato Scanagatta – che questi sono pur sempre numeri: per ogni laureato che va via dall'Italia, ne entra 1,7, mentre per ogni laureato che va via dagli USA ne entrano 7,6”.

Al vicesindaco Sabrina Passuello è spettato il compito di entrare nel cuore del convegno. “Tante volte – ha ricordato – in Comune si diceva tra noi: hai presente quella ragazza in Australia, quell'altro in America, quell'altro in Cile... Abbiamo fatto quindi un po' di conti e ci siamo resi conto che undici nuovi migranti su una popolazione di circa tremila abitanti fossero davvero tanti”.

Sono successivamente iniziati, via Skype, gli interventi dei migranti. Come Paolo Pozzan, avvocato, console onorario italiano in Portogallo, e dal 2013 delegato generale della Camera di Commercio italiana a Porto. Come Camilla Corradin, che da quattro anni vive in Palestina, dove, in una situazione certamente non facile, si occupa di “advocacy”, rappresentando il diritto all'acqua della popolazione locale. Come Dario Frello, ingegnere capo, in Francia, del team di un'azienda che ha 44 mila dipendenti e si dedica alla concezione e alla modellizzazione RTL dei circuiti postali e alla compressione dei flussi video. Come Carlone Falchetto Augusto, laureato in ingegneria, ricercatore in un'università tedesca, autore di più di 50 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali.

Come Federico Boscardin, arredatore e project manager a New York. Come Sandro Villanova, professore di astronomia

all'Università di Concepcion, in Cile.

A Chiara Ronzani, è spettato il compito di ritirare a nome di tutti la targa d'oro assegnata come premio a questi giovani globetrotter capaci di farsi largo con i propri meriti nelle più varie parti del mondo. “Per me è un onore essere qui oggi, come rappresentante della nuova emigrazione lusianese – ha esordito Chiara –. Dopo lunghe e varie esperienze di lavoro in Europa, nell'ambito della moda, sono da poco rientrata in Italia per fondare Extrait d'Atelier, piccola azienda che si occupa di profumi: è un elogio all'artigianalità del lusso, patrimonio squisitamente italiano”. Completano la squadra dei magnifici undici lusianesi Irene Pivotto, ricercatrice matematica all'University of Western Australia; Mara Novello, assistente del segretario di un'organizzazione internazionale che si occupa di energia con sede a Bruxelles; Francesco Cecchin, consulente di una banca londinese; Carlo Balduzzo, titolare di un'agenzia di viaggi in Brasile.

È poi stata la volta di Remy Soddocco, sindaco di Mondelange, in Francia, nipote di emigranti veneti.

Ci si è a questo punto spostati a Velo di Lusiana, dove la messa dell'Emigrante è



Chiara Ronzani riceve la targa a nome dei giovani emigranti Lusianesi

stata officiata da don Elia Ferro, delegato diocesano per la Pastorale dei Migranti, e don Sante Varotto, arciprete di Lusiana. Anche la 47ª Giornata del Migrante è culminata con la consegna della tradizionale, prestigiosa Targa d'Oro. Il sindaco Corradin l'ha simbolicamente assegnata, in rappresentanza di tutti e undici quei ragazzi migrati altrove, a Chiara Ronzani, per essere poi depositata ed esposta nell'istituto comprensivo del paese, perché funga da testimonianza per i ragazzi che lo frequentano.



**XLVII GIORNATA
DELL'EMIGRANTE
LUSIANA**

DOMENICA 26 LUGLIO 2015

DOMENICA 19 LUGLIO

Ore 17.00 Sala Consiliare Palazzon Inaugurazione della Mostra fotografica e documentale “1870-1970 Un secolo di emigrazione dai nostri Paesi al Mondo” in esposizione fino al 23 agosto.

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO

Ore 20.45 Sala Consiliare Palazzon Presentazione del libro “Cuori nel pozzo” Belgio 1956 - Uomini in cambio di carbone di Roberta Sorgato, Marsilio Editori, a cura dell'autrice.

DOMENICA 26 LUGLIO

Ore 9.00 Sala Consiliare Palazzon

- Saluto del Sindaco e delle Autorità;
- Convegno “MONDO CHIAMA LUSIANA - Eccellenze giovanili lusianesi nel mondo - Testimonianze della nuova emigrazione”;
- Dibattito;
- Trasferimento presso la Chiesetta di “S. Maria degli Emigranti”, Velo di Lusiana.

Ore 11.15 Concerto bandistico della Banda A. Ronzani di Lusiana.

Ore 11.30 Santa Messa presieduta da Don Elia Ferro, Delegato Diocesano per la Pastorale dei Migranti e concelebrata con Don Sante Varotto, Arciprete di S. Giacomo di Lusiana. Accompagnerà la celebrazione il Coro di Lusiana “L'Eco delle Valli”.

Ore 12.30 Consegna della Targa d'Oro di Lusiana ai Giovani Emigranti di Lusiana, Eccellenze nel Mondo.

Ore 13.00 Rinfresco con prodotti tipici locali a cura del Gruppo Ristoratori di Lusiana.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
Antonella Corradin
Sindaco di Lusiana

COM.VE.R.S

Nuovo Direttivo 2015-2017

Il 2 agosto presso la Camera di Commercio di Bento Gonçalves, il Comitato Veneto del Rio Grande do Sul (Com.ve.r.s) ha eletto il nuovo direttivo. Il presidente uscente Alvirio Tonet ha passato l'incarico a Ismael Rosset, rappresentante dell'Associazione Veneta di Vale di Taquari (Avevat). Il presidente del Circolo Vicentini di Flores da Cunha, Gissely Lovatto Vailatti, è stata riconfermata come consigliera.

A rappresentare il Circolo Vicentini di Flores da Cunha in Assemblée erano presenti la vice-presidente Denise Demoliner, il presidente dei giovani Camila Baggio e il socio Pedro Ferrari. Il Comvers conta 43 associazioni affiliate ed è uno dei comitati più rappresentativi del paese per quanto riguarda l'immigrazione italiana.

Presidente: Ismael Rosset; Vice-presidente: Alvirio Tonet; Vice-presidente: Maria de Fátima Giacomini; Primo tesoriere: Sergio Rasador

Secondo tesoriere: Airto Bravo; Primo segretario: Mirtes Verona; Secondo segretario: Neusa Zoldan; Consiglieri: Gissely Lovatto Vailatti; Carlinhos Rizzatti; Clarisse Fazolo Pilatti; Pedro Bagiotto; Marlei Zanette; Carlos João Busanello Neto; Supplenti: 1.Élcio Rigon; 2. Lu-

ciano Gastaldo;

3.Victor Roque Pandolfo; Collegio Revisori dei Conti: 1. Valerio Simonetti; 2. Zulmir Miotto; 3 Antônio Domingos Calleff; Supplenti: Marzinho Bernardi; 2. Reni Rui Trê; 3. Avida brondani; Consultore per la Regione Veneto: Cesar Augusto Prezzi; Delegato dei giovani: Érica Panizzon Baroni.

I partecipanti all'Assemblea del Comvers



Federazione Associazioni Venete del Victoria

Riconfermato il direttivo per il prossimo quinquennio

La Federazione delle Associazioni Venete del Victoria e Tasmania informa che il 26 giugno si sono svolte le nuove elezioni per il rinnovo del direttivo che porterà avanti i lavori per il prossimo quinquennio.

I componenti della F.A.V. Victoria e Tasmania hanno quindi rieletto per l'incarico di presidente Andrea Bettio (Trevisani nel Mondo - Melbourne), per l'incarico di vice presidente Renzo Zanella (Veronesi nel Mondo - Melbourne), per l'incarico di segretaria **Ketti Pezzin (Ente Vicentini - Melbourne)**, per l'incarico di tesoriere **Luciano Benetti (Comunità Montana dei 7 Comuni - Melbourne)**, per l'incarico di Consultore Regionale Fabio Sandonà (VYA Victoria); i restanti componenti consiglieri, a capo delle proprie rispettive Associazioni, sono Luis Crema (Veneto Club - Melbourne, in sostituzione di Dallila Sabbadini),

Luigi Bacchin (Associazione Padovani nel Mondo - Melbourne), **Mario Pianezze (Ente Vicentini nel Mondo - Melbourne)**, Giorgia Rizzato (Comunità Montana dei 7 Comuni - Melbourne), **Fabio Genero (Ente Vicentini nel Mondo - Myrtleford)** e Armando Pasquali (Associazione Trevisani nel Mondo - Myrtleford). La Federazione delle Associazioni Venete del Victoria e Tasmania raccoglie tutte le principali realtà associative venete locali e opera da ormai più di 15 anni, su base volontaria nel territorio, favorendo tanto il mantenimento delle tradizioni regionali quanto la promozione di idee e progetti tra il Veneto e la nostra realtà territoriale.

La Federazione può essere contattata scrivendo alla segretaria Ketti Pezzin, all'indirizzo di posta elettronica: saverio.pezzin@bigpond.com

Imelda Bisinella, 71 anni, vive a Montréal dal '67 e da allora si dedica ai connazionali andati Oltreoceano

Una vita tra i migranti vicentini

Vicina a chi era in difficoltà è un riferimento per le istituzioni locali. Napolitano le ha conferito nel 2009 la Stella della Solidarietà

Una vita lontano da casa dedicata ai vicentini immigrati. Dal 1967, anno in cui ha salutato l'Italia per trasferirsi definitivamente in Canada, la bassanese Imelda Bisinella, 71 anni, ex Consultore della Regione Veneto da Montréal, nel Québec, è diventata un riferimento importante per tutti i vicentini che popolano la comunità italiana di Montréal. L'AIRE ne conta oltre 30 mila. Nata e cresciuta a Bassano, Imelda è approdata al di là dell'oceano all'età di 23 anni dopo le nozze con Ferdinando, scomparso da poco.

"Il 2 gennaio ci siamo sposati, l'11 eravamo già nella nostra casa a Montréal - racconta la signora -, avevamo un buon lavoro a Bassano, mio marito era idraulico e io impiegata alle scuole medie, ma sognavamo l'America.

Non è stato facile convincere le famiglie ma noi eravamo decisi: abbiamo preparato le carte di nascosto e, a cose fatte, siamo partiti. Rifarei tutto. Se fossi rimasta in Italia non mi sarei mai realizzata come mi sono realizzata qui, anche se il Grappa mi manca molto".

Oltre a crescere i quattro figli Lorenzo, Christian, Marco e Luca, a Montréal Bisinella si è dedicata al sociale e alla solidarietà. Per 22 anni è stata educatrice al centro "Dante" dove ha accolto gli anziani italiani parzialmente

autosufficienti e si occupata di donne e minori vittime di violenza. Una carriera per la quale l'ex presidente della Repubblica Napolitano l'ha designata Cavaliere conferendole, nel 2009, la Stella della Solidarietà.

Dopo essersi rimessa sui libri a 40 anni per diplomarsi in teologia pastorale, è stata poi agente pastorale per la Chiesa di Pompei di Montréal e ha lavorato per il centro italiano "Da Vinci", cuore della comunità italo-canadese. A tutto questo Bisinella ha sempre affiancato l'attività nell'associazionismo veneto in Canada che l'ha portata a diventare un punto di riferimento per gli italiani emigrati a Montréal, oltreché un'importante figura di dialogo con le istituzioni italiane nel ruolo di Consultore della Regione. L'incarico di membro della Consulta dei Veneti nel Mondo, di cui lei stessa parla nel libro promosso dal Veneto "Veneti in Canada" le è stato assegnato nel 2003 dalle associazioni venete montréallesi che contano, tra le altre, il Centro di cultura veneta, la Casa del Veneto, la Federazione delle associazioni del Veneto e il Club Vicentino nel mondo, tutte associazioni nate per riunire gli immigrati in terra straniera.

"E il Consultore - spiega Bisinella, che ha concluso il mandato quest'anno - tiene vivo



Imelda Bisinella

il contatto tra le istituzioni e le associazioni all'estero. La soddisfazione più grande? Aver portato in viaggio in Italia gli anziani montréallesi nel 2009".

Nonostante sia innamorata dei nipotini, a fare la nonna a tempo pieno Imelda non ci sta e per conto della Federazione delle associazioni del Veneto è già al lavoro per portare la Partita a scacchi di Marostica a Montréal nel 2017, in occasione del 375° dalla fondazione della città.

Claudia Ruggero

Le origini

Il Club Vicentini di Montréal è nato nel 1969 da un'idea dell'avvocato Lorenzo Pellizzari e in collaborazione con Francesco Rezzara e Fortuna Canivè.

Nel 1974 contava 270 iscritti, la maggior parte dei quali impiegati nell'edilizia e nella manifattura, le donne nelle sartorie e l'età media era di 40 anni. Oggi i membri dell'associazione, presieduta da Bruna Cunico Cellere, sono un centinaio e quasi tutti in pensione. In seno al Club, negli anni Settanta, nacquero la sezione femminile Club Vicentine di Montréal, di cui

A Montréal un club fondato nel 1969

Bisinella è stata presidente, e l'associazione dei giovani. In passato il calendario degli eventi era ricco e intenso: dal tesseramento annuale, seguito dall'immane cena a base di polenta e bacalà, tipico piatto vicentino, alla Festa della Befana, dal Veglione di fine anno al carnevale veneto. Gli iscritti al Club in Canada potevano usufruire di borse di studio e viaggi, si partecipava a tornei di carte, giochi per famiglie, pic-nic domenicali. Oggi le occasioni di incontro si sono notevolmente ridotte, soprattutto in ragione della

diminuzione degli iscritti al sodalizio, ma si festeggia ancora la festa dell'8 settembre.

Il Club, da sempre sostenuto dall'Ente Vicentini nel Mondo e dalla Camera di Commercio e Agricoltura di Vicenza, ha partecipato alla costituzione della Federazione delle Associazioni italiane del Québec, oggi trasformatasi nel Congresso degli italo-canadesi che raccolgono tutti i connazionali oltreoceano.

C.R.

Giornale di Vicenza 16/09/15

Bicicletta, che passione!

Il Cammino verso Santiago e nel 2016 la Francigena... Avanti!

Mentre l'autunno italiano avanza lentamente ma sicuramente, anche la stagione degli appassionati delle due ruote sta finendo. Sulle strade già si vedono cicloturisti con le maniche lunghe e appaiono le prime calzemaglia. Che le reginette d'acciaio vadano allora in letargo per alcuni mesi? Certo, faticheranno meno le nostre bici, ma non è esattamente così.

L'appassionato pedala meno ma ha l'occhio lungo e guarda già alla prossima stagione. Rimette ordine nel suo vestiario, nel suo piccolo mondo di oggetti ciclistici. Certo può diventare una mania. Il periodo si adatta anche bene ai vari mercatini per il reperimento di bici antiche, vece, o di relitti arrugginiti che contengono l'ambito introvabile pezzo di ricambio, la ricerca di vecchie maglie ecc.

Ecco che questo piccolo mondo continua a far vibrare la sua anima. Bisogna rimettere il materiale in condizione per affrontare una nuova stagione e pedalare verso nuovi audaci traguardi. Dapprima con i progetti! Dove andiamo quest'anno?

C'è chi è stato folgorato sulla strada tra i due santuari di Lourdes e di Santiago di Compostela e che sogna di ripetere una cavalcata parallela. In estate uno squadrone di otto ciclisti, quelli della Vacamora, ha voluto provare l'ebbrezza delle montagne sacre del Tour de France prima di infilarsi sul Cammino verso Santiago affrontando tutti i possibili tipi di strada: asfalto come il biliardo, strade minori, ampio sterrato, sentieri poco battuti. Oltre 1100 km in 9 tappe. La bicicletta vintage che sfiora la cinquantina d'anni consente tutto questo e conferisce una gioia speciale perché si affrontano le difficoltà del percorso con rapporti di cambio disdegnati dai ciclisti moderni. Bisogna spingere "duro" per farcela; viene da dire che è solo per ciclisti "puri" che amano davvero questo sport.

Ma il Cammino non significa solo ciclismo: quello che resta "dentro" augurando il

Buen Camino a destra e a sinistra ai numerosi pellegrini camminatori lungo tutto il percorso è un'emozione continua che riscalda il cuore. La meditazione non può mancare e assale l'animo di continuo.

Questi cicloturisti all'antica si sono già posti un traguardo nobile per il 2016, che è l'anno giubilare della Misericordia indetto da Papa Francesco: vogliono partire dalle Alpi francesi, cavalcare le salite del Tour de France e del Giro d'Italia prima di piombare



su Torino da dove cercheranno tutti i tratti possibili della vecchia Via Francigena, la via dei pellegrini che partiva da Canterbury-Londra. L'obiettivo sarà l'arrivo a Roma nel giorno dei Santi Pietro e Paolo il 29 giugno. Chiudete gli occhi cicloturisti-lettori di tutti i continenti: osate sognare, chi ci accompagnerà mentalmente nel nostro viaggio? O meglio, chi se la sente di venire in bici con noi?...

Nel Grande Ciclismo dove convivono due mondi, quello delle prestazioni strabilianti e quello della conseguente preparazione farmacologica così vicina ai livelli proibiti (!), i verdetti della stagione sono già stati pronunciati. Sulle strade del Tour de France, è prevalso l'inconsueto stile dell'inglese Froome. Tra i battuti, il nostro Nibali che dopo il cedimento sui Pirenei ha però saputo

riscattarsi con una stupenda tappa alpina (e saputo chiudere la stagione incamerando magistralmente il Giro di Lombardia).

E mai come quest'anno si ricorda una Vuelta de Espana così combattuta nei suoi 70 anni di storia: tappe al cardiopalma dove suspense quotidiano e pochi secondi hanno separato i migliori fino alla penultima tappa nella quale il combattivo sardo Aru ce l'ha fatta a sbaragliare tutti. Ai recenti mondiali di Richmond (USA), un uomo senza squadra e contro tutti, Peter Sagan venuto dalla Slovacchia, con un solo potente colpo di reni nel finale ha saputo battere le squadre più blasonate. A conferma dell'internazionalizzazione del grande Ciclismo.

Noi restiamo con i piedi per terra e preferiamo cullarci nel nostro amato vero cicloturismo, meglio se con le bici vintage. Portiamo con noi una banana e frutta secca. Pure la borraccia d'acqua fresca, magari aggiunta con i sali minerali nelle giornate di grande caldo. A metà cavalcata ci basterà una sosta con cappuccino e panino imbottito per sostenere la nostra Passione vera e raggiungere l'obiettivo di giornata.

Che bello: all'arrivo si dimentica subito la fatica e il sudore. Pochi giorni fa l'evento planetario - l'Eroica toscana con quasi 6mila cicloturisti al via - si è svolto in condizioni atmosferiche "da lupi" sulle strade bianche diventate fangose per il maltempo.

I pedalatori della fatica hanno vissuto una intensa giornata di ciclismo davvero epico e anche questo resta nella memoria: non c'è pioggia o maltempo che tenga! Tagliando la linea del traguardo, esplode sempre il sorriso per la gioia conquistata (e l'urlo di trionfo: "Ce l'ho fatta!") e la riflessione intima così spesso ripetuta: in questo mondo così difficile, le gioie semplici sono e restano sempre le migliori...

Gaetano Dal Santo/Schio
gaetano49@outlook.it

trasporti d'epoca nel vicentino

gennaio



1916 – Filovia militare Primolano – Enego

(foto Archivio Centrale dello Stato)

1	VENERDÌ	Maria M. di Dio	17	DOMENICA	☾ S. Antonio
2	SABATO	☾ S. Basilio	18	LUNEDÌ	S. Liberata
3	DOMENICA	S. Daniele	19	MARTEDÌ	S. Mario
4	LUNEDÌ	S. Ermete	20	MERCOLEDÌ	S. Sebastiano
5	MARTEDÌ	S. Amelia	21	GIOVEDÌ	S. Agnese
6	MERCOLEDÌ	Epifania di N.S.	22	VENERDÌ	S. Vincenzo
7	GIOVEDÌ	S. Luciano	23	SABATO	S. Emerenziana
8	VENERDÌ	S. Massimo	24	DOMENICA	○ S. Francesco di S.
9	SABATO	S. Giuliano	25	LUNEDÌ	Conv. S. Paolo
10	DOMENICA	● S. Aldo	26	MARTEDÌ	SS. Tito e Timoteo
11	LUNEDÌ	S. Igino	27	MERCOLEDÌ	S. Angela Merici
12	MARTEDÌ	S. Modesto	28	GIOVEDÌ	S. Tommaso
13	MERCOLEDÌ	S. Ilario	29	VENERDÌ	S. Costanzo
14	GIOVEDÌ	S. Felice	30	SABATO	S. Martina
15	VENERDÌ	S. Mauro	31	DOMENICA	S. Giovanni B.
16	SABATO	S. Marcello			

febbraio



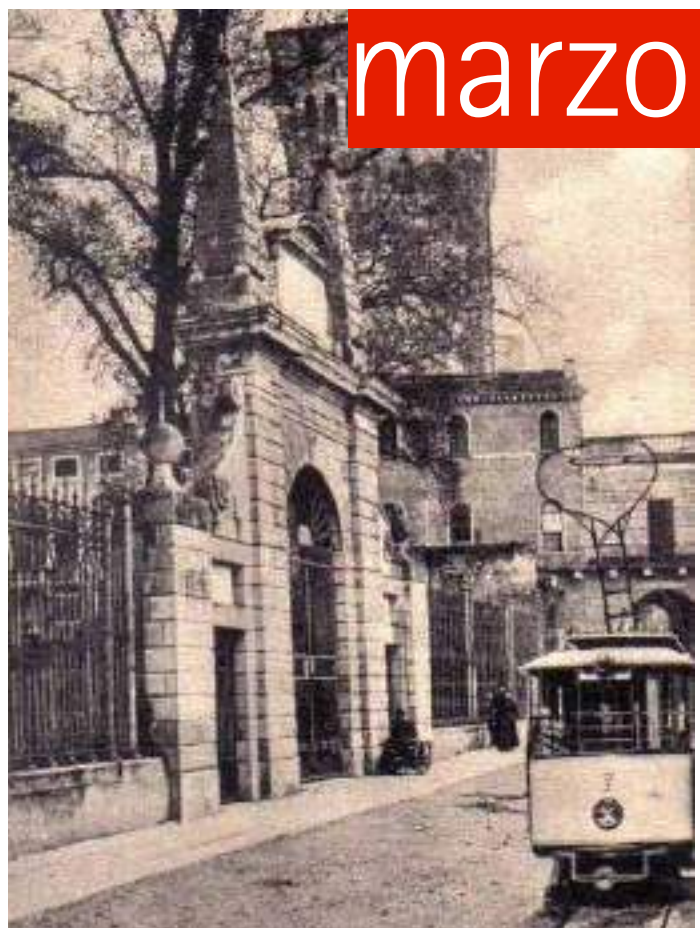
Ferrovia Piovene Rocchette Asiago. Ponte viadotto sull'Astico alto 73 metri.

(foto Bonomo)

1	LUNEDÌ	☾ S. Verdiana	17	MERCOLEDÌ	S. Donato
2	MARTEDÌ	Pres. del Signore	18	GIOVEDÌ	S. Simone
3	MERCOLEDÌ	S. Biagio	19	VENERDÌ	S. Mansueto
4	GIOVEDÌ	S. Gilberto	20	SABATO	S. Silvano
5	VENERDÌ	S. Agata	21	DOMENICA	II di Quaresima
6	SABATO	S. Paolo Miky	22	LUNEDÌ	○ S. Margherita
7	DOMENICA	S. Teodoro	23	MARTEDÌ	S. Renzo
8	LUNEDÌ	● S. Girolamo	24	MERCOLEDÌ	S. Mattia
9	MARTEDÌ	S. Apollonia	25	GIOVEDÌ	S. Cesario
10	MERCOLEDÌ	Le Ceneri	26	VENERDÌ	S. Romeo
11	GIOVEDÌ	S. Dante	27	SABATO	S. Leandro
12	VENERDÌ	S. Eulalia	28	DOMENICA	III di Quaresima
13	SABATO	S. Maura	29	LUNEDÌ	S. Giusto
14	DOMENICA	I di Quaresima			
15	LUNEDÌ	☾ S. Faustino			
16	MARTEDÌ	S. Giuliana			



Tram linea 3 Vicenza a Porta Castello negli anni venti
(cartolina ed. Chiovato)



Tram linea 3 Vicenza presso i Giardini Salvi negli anni venti
(cartolina ed. Chiovato)

1	MARTEDÌ	S. Albino
2	MERCOLEDÌ	☾ S. Basileo
3	GIOVEDÌ	S. Cunegonda
4	VENERDÌ	S. Lucio
5	SABATO	S. Adriano
6	DOMENICA	IV di Quaresima
7	LUNEDÌ	S. Felicità
8	MARTEDÌ	S. Giovanni di Dio
9	MERCOLEDÌ	● S. Francesca R.
10	GIOVEDÌ	S. Simplicio
11	VENERDÌ	S. Costantino
12	SABATO	S. Massimiliano
13	DOMENICA	V di Quaresima
14	LUNEDÌ	S. Matilde
15	MARTEDÌ	☾ S. Luisa
16	MERCOLEDÌ	S. Eriberto

17	GIOVEDÌ	S. Patrizio
18	VENERDÌ	S. Salvatore
19	SABATO	S. Giuseppe
20	DOMENICA	Le Palme
21	LUNEDÌ	S. Benedetto
22	MARTEDÌ	S. Lea
23	MERCOLEDÌ	○ S. Turibio
24	GIOVEDÌ	S. Romolo
25	VENERDÌ	Ann. del Signore
26	SABATO	S. Teodoro
27	DOMENICA	Pasqua di Res.
28	LUNEDÌ	dell'Angelo
29	MARTEDÌ	S. Secondo
30	MERCOLEDÌ	S. Amedeo
31	GIOVEDÌ	☾ S. Beniamino



2015 – Treno storico con locomotiva 685 in occasione centenario della grande guerra diretto a Bassano del Grappa

1	VENERDÌ	S. Ugo	17	DOMENICA	S. Aniceto
2	SABATO	S. Isotta	18	LUNEDÌ	S. Galdino
3	DOMENICA	D. in Albis	19	MARTEDÌ	S. Leone
4	LUNEDÌ	S. Isidoro	20	MERCOLEDÌ	S. Adalgisa
5	MARTEDÌ	S. Vincenzo	21	GIOVEDÌ	S. Anselmo
6	MERCOLEDÌ	S. Guglielmo	22	VENERDÌ	○ S. Caio
7	GIOVEDÌ	● S. Ermanno	23	SABATO	S. Giorgio
8	VENERDÌ	S. Alberto	24	DOMENICA	S. Fedele
9	SABATO	S. Maria Cleofe	25	LUNEDÌ	S. Marco Ev.
10	DOMENICA	S. Terenzio	26	MARTEDÌ	S. Cleto
11	LUNEDÌ	S. Stanislao	27	MERCOLEDÌ	S. Zita
12	MARTEDÌ	S. Giulio Papa	28	GIOVEDÌ	S. Valeria
13	MERCOLEDÌ	S. Martino	29	VENERDÌ	S. Caterina
14	GIOVEDÌ	◐ S. Abbondio	30	SABATO	◐ S. Pio V Papa
15	VENERDÌ	S. Annibale			
16	SABATO	S. Lamberto			

maggio



1912 circa - Treno linea Vicenza Noventa diramazione Barbarano Vicentino

(cartolina d'epoca, pubblicata da A. Sasso)

1 DOMENICA	S. Giuseppe Art.	17 MARTEDÌ	S. Pasquale
2 LUNEDÌ	S. Cesare	18 MERCOLEDÌ	S. Giovanni Papa
3 MARTEDÌ	S. Filippo	19 GIOVEDÌ	S. Pietro
4 MERCOLEDÌ	S. Silvano	20 VENERDÌ	S. Bernardino
5 GIOVEDÌ	S. Pellegrino	21 SABATO	○ S. Vittorio
6 VENERDÌ	● S. Giuditta	22 DOMENICA	SS. Trinità
7 SABATO	S. Flavia	23 LUNEDÌ	S. Desiderio
8 DOMENICA	Ascens. del Signore	24 MARTEDÌ	B.V. Maria Ausiliatrice
9 LUNEDÌ	S. Gregorio V.	25 MERCOLEDÌ	S. Urbano
10 MARTEDÌ	S. Antonino	26 GIOVEDÌ	S. Filippo Neri
11 MERCOLEDÌ	S. Fabio	27 VENERDÌ	S. Agostino
12 GIOVEDÌ	S. Rossana	28 SABATO	S. Emilio
13 VENERDÌ	◐ S. Emma	29 DOMENICA	◐ Corpus Domini
14 SABATO	S. Mattia	30 LUNEDÌ	S. Felice Papa
15 DOMENICA	Pentecoste	31 MARTEDÌ	Visitazione B.M.V.
16 LUNEDÌ	S. Ubaldo		



Treno Piovene Rocchette Asiago anni trenta. Tratta cremagliera.

(foto R. Sinigaglia)

1	MERCOLEDÌ	S. Giustino	17	VENERDÌ	S. Gregorio B.
2	GIOVEDÌ	Festa della Rep.	18	SABATO	S. Marina
3	VENERDÌ	S. Carlo	19	DOMENICA	S. Gervasio
4	SABATO	S. Quirino	20	LUNEDÌ	○ S. Silverio
5	DOMENICA	● S. Bonifacio	21	MARTEDÌ	S. Luigi
6	LUNEDÌ	S. Norberto	22	MERCOLEDÌ	S. Paolino
7	MARTEDÌ	S. Roberto	23	GIOVEDÌ	S. Lanfranco
8	MERCOLEDÌ	S. Medardo	24	VENERDÌ	Nat. di S. Giov. Batt.
9	GIOVEDÌ	S. Primo	25	SABATO	S. Guglielmo
10	VENERDÌ	S. Diana	26	DOMENICA	S. Vigilio
11	SABATO	S. Barnaba	27	LUNEDÌ	◐ S. Cirillo
12	DOMENICA	◐ S. Onofrio	28	MARTEDÌ	S. Attilio
13	LUNEDÌ	S. Antonio da P.	29	MERCOLEDÌ	SS. Pietro e Paolo
14	MARTEDÌ	S. Eliseo	30	GIOVEDÌ	SS. Primi Martiri
15	MERCOLEDÌ	S. Germana			
16	GIOVEDÌ	S. Aureliano			



1974 – automotrice linea Vicenza Noventa all'Arco delle Scalette a Vicenza

(foto E. Paulatti)

1 VENERDÌ	S. Teobaldo	17 DOMENICA	S. Alessio
2 SABATO	S. Ottone	18 LUNEDÌ	S. Federico
3 DOMENICA	S. Tommaso	19 MARTEDÌ	○ S. Giusta
4 LUNEDÌ	● S. Elisabetta	20 MERCOLEDÌ	S. Elia
5 MARTEDÌ	S. Antonio	21 GIOVEDÌ	S. Vittore
6 MERCOLEDÌ	S. Maria G.	22 VENERDÌ	S. Maria Maddalena
7 GIOVEDÌ	S. Claudio	23 SABATO	S. Brigida
8 VENERDÌ	S. Adriano	24 DOMENICA	S. Cristina
9 SABATO	S. Armando	25 LUNEDÌ	S. Giacomo
10 DOMENICA	S. Silvana	26 MARTEDÌ	SS. Anna e Gioacchino
11 LUNEDÌ	S. Benedetto	27 MERCOLEDÌ	◐ S. Liliana
12 MARTEDÌ	◐ S. Fortunato	28 GIOVEDÌ	S. Nazario
13 MERCOLEDÌ	S. Enrico	29 VENERDÌ	S. Marta
14 GIOVEDÌ	S. Camillo	30 SABATO	S. Pietro Crisologo
15 VENERDÌ	S. Bonaventura	31 DOMENICA	S. Ignazio
16 SABATO	N.S. del Carmelo		

agosto



2014 vettura n. 8 del tram FTV preservato presso l'ex stabilimento Lima – Isola Vicentina

1	LUNEDÌ	S. Alfonso	17	MERCOLEDÌ	S. Giacinto
2	MARTEDÌ	● S. Eusebio	18	GIOVEDÌ	○ S. Elena
3	MERCOLEDÌ	S. Lidia	19	VENERDÌ	S. Ludovico
4	GIOVEDÌ	S. Nicodemo	20	SABATO	S. Bernardo
5	VENERDÌ	S. Osvaldo	21	DOMENICA	S. Pio X
6	SABATO	Trasfigurazione N.S.	22	LUNEDÌ	S. Maria Regina
7	DOMENICA	S. Gaetano	23	MARTEDÌ	S. Rosa
8	LUNEDÌ	S. Domenico	24	MERCOLEDÌ	S. Bartolomeo
9	MARTEDÌ	S. Romano	25	GIOVEDÌ	◐ S. Ludovico
10	MERCOLEDÌ	◐ S. Lorenzo Martire	26	VENERDÌ	S. Alessandro
11	GIOVEDÌ	S. Chiara	27	SABATO	S. Monica
12	VENERDÌ	S. Giuliano	28	DOMENICA	S. Agostino
13	SABATO	S. Ippolito	29	LUNEDÌ	S. Beatrice
14	DOMENICA	S. Alfredo	30	MARTEDÌ	S. Tecla
15	LUNEDÌ	Ass. B. Vergine Maria	31	MERCOLEDÌ	S. Aristide
16	MARTEDÌ	S. Rocco			

settembre



1974 – tram FTV Stazione di Vicenza

(foto di Werner Hardmeier)

1	GIOVEDÌ	● S. Egidio	17	SABATO	S. Roberto
2	VENERDÌ	S. Elpidio	18	DOMENICA	S. Sofia
3	SABATO	S. Gregorio M.	19	LUNEDÌ	S. Gennaro
4	DOMENICA	S. Rosalia	20	MARTEDÌ	S. Eustachio
5	LUNEDÌ	S. Vittorino	21	MERCOLEDÌ	S. Matteo
6	MARTEDÌ	S. Petronio	22	GIOVEDÌ	S. Maurizio
7	MERCOLEDÌ	S. Regina	23	VENERDÌ	◐ S. Pio da Pietrelcina
8	GIOVEDÌ	Natività Beata V.M.	24	SABATO	S. Pacifico
9	VENERDÌ	◐ S. Sergio	25	DOMENICA	S. Aurelia
10	SABATO	S. Nicola	26	LUNEDÌ	SS. Cosimo e Damiano
11	DOMENICA	S. Diomede	27	MARTEDÌ	S. Vincenzo
12	LUNEDÌ	S. Guido	28	MERCOLEDÌ	S. Venceslao
13	MARTEDÌ	S. Maurilio	29	GIOVEDÌ	S. Michele
14	MERCOLEDÌ	S. Gabriele	30	VENERDÌ	S. Girolamo
15	GIOVEDÌ	B.V. Addolorata			
16	VENERDÌ	○ SS. Cornelio e Cipriano			



1928 primo filobus linea 1 Vicenza

(foto archivio AIM di Vicenza)

1	SABATO	● S. Teresa	17	LUNEDÌ	S. Ignazio
2	DOMENICA	SS. Angeli Custodi	18	MARTEDÌ	S. Luca Evang.
3	LUNEDÌ	S. Ambrogio	19	MERCOLEDÌ	S. Laura
4	MARTEDÌ	S. Francesco d'Assisi	20	GIOVEDÌ	S. Irene
5	MERCOLEDÌ	S. Placido	21	VENERDÌ	S. Orsola
6	GIOVEDÌ	S. Bruno	22	SABATO	◐ S. Donato
7	VENERDÌ	N.S. del Rosario	23	DOMENICA	S. Giovanni da C.
8	SABATO	S. Pelagio	24	LUNEDÌ	S. Antonio
9	DOMENICA	◐ S. Dionigi	25	MARTEDÌ	S. Daria
10	LUNEDÌ	S. Daniele	26	MERCOLEDÌ	S. Evaristo
11	MARTEDÌ	S. Firmino	27	GIOVEDÌ	S. Fiorenzo
12	MERCOLEDÌ	S. Serafino	28	VENERDÌ	S. Simone
13	GIOVEDÌ	S. Edoardo	29	SABATO	S. Massimiliano
14	VENERDÌ	S. Callisto	30	DOMENICA	● S. Germano
15	SABATO	S. Teresa d'Avila	31	LUNEDÌ	S. Lucilla
16	DOMENICA	○ S. Margherita			

novembre



Anni settanta – Locomotore FTV con rimorciate lungo la linea per Valdagno

(foto da Donato Rossi – Portale dei treni)

1	MARTEDÌ	Tutti i Santi	17	GIOVEDÌ	S. Elisabetta
2	MERCOLEDÌ	Comm. Defunti	18	VENERDÌ	S. Oddone
3	GIOVEDÌ	S. Silvia	19	SABATO	S. Fausto
4	VENERDÌ	S. Carlo	20	DOMENICA	S. Benigno
5	SABATO	S. Zaccaria	21	LUNEDÌ	 Pres. Beata V.M.
6	DOMENICA	S. Leonardo	22	MARTEDÌ	S. Cecilia
7	LUNEDÌ	 S. Ernesto	23	MERCOLEDÌ	S. Clemente
8	MARTEDÌ	S. Goffredo	24	GIOVEDÌ	Cristo Re
9	MERCOLEDÌ	S. Oreste	25	VENERDÌ	S. Caterina
10	GIOVEDÌ	S. Leone	26	SABATO	 S. Corrado
11	VENERDÌ	S. Martino	27	DOMENICA	I d'Avvento
12	SABATO	S. Renato	28	LUNEDÌ	S. Giacomo
13	DOMENICA	S. Diego	29	MARTEDÌ	S. Saturnino
14	LUNEDÌ	 S. Giocondo	30	MERCOLEDÌ	S. Andrea
15	MARTEDÌ	S. Alberto			
16	MERCOLEDÌ	S. Margherita			

dicembre



Tram Vicenza Recoaro sotto la neve

(dal sito ! love Valdagno – autore sconosciuto)

1	GIOVEDÌ	S. Ansano	17	SABATO	S. Lazzaro
2	VENERDÌ	S. Bibiana	18	DOMENICA	IV d'Avvento
3	SABATO	S. Francesco Sav.	19	LUNEDÌ	S. Fausta
4	DOMENICA	II d'Avvento	20	MARTEDÌ	S. Liberato
5	LUNEDÌ	S. Giulio	21	MERCOLEDÌ	 S. Matteo
6	MARTEDÌ	S. Nicola Vescovo	22	GIOVEDÌ	S. Francesca
7	MERCOLEDÌ	 S. Ambrogio Vescovo	23	VENERDÌ	S. Vittorio
8	GIOVEDÌ	Imm. Concezione	24	SABATO	S. Delfino
9	VENERDÌ	S. Siro	25	DOMENICA	Natale del Signore
10	SABATO	N.S. di Loreto	26	LUNEDÌ	S. Stefano
11	DOMENICA	III d'Avvento	27	MARTEDÌ	S. Giovanni A.P.
12	LUNEDÌ	S. Giovanna	28	MERCOLEDÌ	SS. Innocenti Martiri
13	MARTEDÌ	S. Lucia	29	GIOVEDÌ	 S. Tommaso
14	MERCOLEDÌ	 S. Pompeo	30	VENERDÌ	S. Eugenio
15	GIOVEDÌ	S. Valeriana	31	SABATO	S. Silvestro
16	VENERDÌ	S. Albino			

“M” non solo Marcinelle, ma anche Mattmark 50 anni fa!

L'uomo ha la memoria corta, si sa! Pochi giornali, pochissimi comunicati e/o ricorrenze per ricordare la seconda tragedia collettiva della nostra emigrazione in Europa. Solo una scarna decina di righe su una colonna a fondo pagina del Giornale di Vicenza, ma onore al Corriere della Sera, l'unico ad aver consacrato quasi una pagina nella rubrica "Cultura" a presentazione del libro di Toni Ricciardi "Morire a Mattmark". È infatti il 30 agosto del 1965 che una valanga di quasi due milioni di metri cubi di ghiaccio spazza via l'importante cantiere di un migliaio di lavoratori allestito attorno a duemila metri di altitudine per la costruzione di una diga, precisamente a Mattmark nella valle svizzera di Saas, Cantone Vallese.



Eppure anche lì la montagna manda segnali ed è arrabbiata: il ghiacciaio Allalin si muove da tempo, piccole slavine e cadute di pezzi di ghiaccio erano diventati correnti.

L'uomo, sempre lui, dimentica gli insegnamenti come sulle alture di Longarone solo due anni prima. Minimizza i segnali, e le strutture del cantiere (mense, cantine, uffici, baracche varie) sono esattamente in linea rispetto alle pendici del ghiacciaio rendendo più rapidi ed efficienti gli spostamenti verso il cantiere. Efficienza svizzera, certamente, ma le infrastrutture furono costruite "in sicurezza" per i lavoratori?...Tutto inatteso, tutto veloce come riferirà Marco Vielesi, sopravvissuto bellunese: "Niente rumore, solo un vento terribile e i miei compagni volarono in aria come farfalle. Poi un grande boato. Tutto finito". 88 furono i lavoratori che ci rimisero la vita. Come a Marcinelle quasi un decennio prima, il triste primato dei caduti più numerosi spettò a noi Italiani: 56 in totale di cui la maggioranza dalla provincia di Belluno. Gli svizzeri, per lo più diplomati e tecnici, furono in 23. L'ultimo disperso fu ritrovato sei mesi dopo la catastrofe. Italiani, non solo artisti e navigatori. Ma emigranti, da sempre e sulle vie del mondo in cerca di quello che la loro Italia non riesce a dare loro, spesso dimenticati dalle autorità.

Basti pensare che per rendere omaggio ai morti di Mattmark, esattamente come era avvenuto a Marcinelle nel 1956, nessuna autorità dello Stato italiano sentirà il dovere di muoversi. È solo

dietro pressione delle opposizioni dell'epoca (1956 e 1965) che il nostro governo chiederà alle autorità straniere di fare chiarezza. Anche a Mattmark, malgrado 17 imputati, nessuno verrà condannato nel processo seppure la commissione d'inchiesta avesse individuato precise responsabilità nella mancanza di misure preventive considerando le condizioni meteorologiche. La diga fu inaugurata meno di 4 anni dopo la tragedia.

"Chiedere a noi perché sia accaduto tutto questo, è come chiederlo al ghiacciaio muto" dirà il cappellano del cantiere. "Chiederlo agli uomini? Si ottengono solo parole che non bastano neppure a suturare le piaghe aperte e sanguinanti".

Se ricordiamo e scriviamo, è perché non abbiamo dimenticato né le fatiche né il nostro valoroso contributo al paese estero che ci ospitò per lavorare. E 50 anni fa, in molti e in tutti i continenti si stentava ancora a trovare il giusto premio per le fatiche dei nostri padri che ebbero il coraggio di mettere quattro stracci nella valigia e di prendere una nave o un treno. A loro, il nostro rispetto per sempre.

Gaetano Dal Santo

gaetano49@outlook.it



la Grande Guerra 1916



Chi aveva pensato davvero che l'entrata in guerra - nel "maggio radioso" del '15 - sarebbe costata poco tempo e poche perdite all'Italia, si era visto chiarire presto la realtà dall'andamento iniziale del conflitto sul Carso e sulle montagne: niente rapide battaglie manovriere, ma lunghi logoramenti in trincea; devastante potenza delle nuove artiglierie e micidiale efficacia difensiva delle mitragliatrici; enorme dispendio di risorse materiali e umane. Il 1916 avrebbe tremendamente confermato questa realtà sia sul fronte italiano sia su quello occidentale, riservando solo all'Est spostamenti rilevanti dei confini bellici.

L'offensiva tedesca sulla vasta zona fortificata francese di Verdun - lanciata in febbraio proprio con l'obiettivo strategico di logorare gli avversari e durata fino all'autunno - fu l'esempio perfetto di quanto stava avvenendo. Questi i numeri: diverse centinaia di migliaia di uomini impiegate da ciascuna delle due parti su un arco di oltre dieci mesi; oltre 400 mila tra morti e feriti tra gli attaccanti e anche di più tra i francesi, che vi coinvolsero prima o poi i due terzi del loro esercito; più di 20 milioni di colpi di cannone tirati dai tedeschi e 15 milioni dai difensori di Verdun (con concentrazioni fino a 80 mila proiettili solo su aree grandi appena come un campo di calcio); una collina spazzata dalle artiglierie fino a diventare 7 metri più bassa. Come risultato: uno spostamento delle linee che alla fine era misurabile meglio in metri che in chilometri. In estate, intanto, un'offensiva degli anglo-francesi più a nord, nel settore del fiume Somme in Piccardia, costava - e praticamente senza nessun effetto tattico - 150 mila morti e dispersi tra gli Alleati e altrettanti tra i tedeschi, più 900 mila feriti spartiti tra i due schieramenti.

Sul fronte orientale, invece, alla Russia del generale Aleksej Brusilov riuscì una grande avanzata (ma terribile come perdite: quasi 1 milione e mezzo tra morti, feriti, prigionieri e dispersi) lanciata su un fronte di quasi 500 chilometri dalla Polonia ai monti Carpazi a danno di tedeschi e austriaci (che patirono a loro volta la perdita di 800 mila uomini). Le Potenze Centrali si rifecero a fine anno, sconfiggendo e occupando la Romania, appena entrata in guerra a fianco dello zar Nicola II.

Quanto all'Italia, il 1916 portò clamorose seppur brevi novità proprio sulle montagne vicentine, fino a quel momento fronte minore del conflitto.

Sul confine orientale, dopo i quattro inutili tentativi dell'anno precedente, il comandante supremo Luigi Cadorna aveva lanciato in marzo la Quinta battaglia dell'Isonzo, stavolta meno onerosa quanto a obiettivi (soltanto "azioni dimostrative") e a richiesta di sacrificio alle truppe (meno di 2000 perdite per parte, tra morti e

feriti). Vienna preparava intanto la sua Strafexpedition, la spedizione punitiva contro l'Italia traditrice della Triplice Alleanza che il capo di stato maggiore generale Franz Conrad von Hötzendorf chiedeva da tempo.



A metà maggio, nella notte del '14, su tutto il fronte montano del Trentino l'artiglieria austro-ungarica aprì un fuoco di intensità mai vista. Il bombardamento a tappeto, inedito nello scenario italiano, sconsigliò tutto l'impianto difensivo, impedendo il riposizionamento delle artiglierie e quindi impedendo anche il rafforzarsi delle

seconde e terze linee sulle quali poteva essere tentato l'arresto. In Vallagarina sopra Rovereto e in Valsugana gli attaccanti non riuscirono a progredire più di una dozzina di chilometri: la difesa del Passo Buole e dei Coni Zugna garantì la tenuta del pilastro dall'altra parte della prima valle, il Pasubio; nell'altra valle, lungo il Brenta, gli italiani tennero Ospedaletto, saldando questa linea di difesa a quelle dell'Altopiano. Ma proprio quassù e nell'adiacente Val d'Astico, invece, la Strafexpedition fu un provvisorio successo. Le truppe austro-ungariche dilagarono lungo gran parte della linea dei Sette Comuni e anche dagli altopiani di Lavarone e Folgaria fino al monte Cimone. Il 27 e 28 maggio furono persi Arsiero e Asiago, largamente distrutti dai bombardamenti, poi toccò anche a Gallio. Ordinando la mobilitazione di altre leve giovanili, Cadorna istituì una nuova V Armata, formata tra Vicenza e Treviso anche con 120 battaglioni provenienti dal fronte isontino, a disposizione per l'eventuale contrasto degli austro-ungarici in piena pianura veneta.

La linea di resistenza si ridusse alla stretta fascia del rialzo montano che borda a sud l'Altopiano (dove i monti Cengio, Zovetto e Lemerle furono luoghi di tremendi assalti e contrattacchi) e alle Melette di Gallio e Foza. Ai primi di giugno, però, esaurito lo slancio, gli austro-ungarici fermarono l'offensiva, anche per la necessità di trasferire d'urgenza qualche reparto sul fronte russo. Un mese dopo l'inizio, la Frühjahrs-offensive - l'Offensiva di Primavera secondo il suo nome ufficiale - fu chiusa: Conrad von Hötzendorf comandò il ripiegamento sulle creste montane che sovrastavano la conca dei paesi altopianesi e salivano dallo Zebio all'Ortigara. Il prezzo pagato per i pochi chilometri guadagnati era stato altissimo per gli asburgici: 10 mila morti, 45 mila feriti, 27 mila prigionieri e dispersi. Il costo della difesa italiana era stato quasi doppio: 15 mila morti, 76 mila feriti e 55 mila prigionieri e dispersi (voce, quest'ultima, che in entrambi i conti comprendeva un'alta percentuale di caduti).

Spostata sull'Isonzo la loro attenzione, i comandi italiani lanciarono per la sesta volta l'attacco al fronte che difendeva Gorizia. E questa volta la città, che prima della guerra era austriaca, fu conquistata. Fu il più rilevante successo in un anno e passa di guerra: fuoco sulle linee nemiche con 1200 cannoni, ritiro degli austro-ungarici oltre l'Isonzo, passaggio del fiume sui ponti ripristinati dopo la distruzione. Presa Gorizia, tre altre offensive sul Carso tra settembre e novembre - le "spallate" pianificate da Cadorna per fiaccare il nemico - furono sanguinosissime e vane: altri 80 mila tra morti e feriti (e pochi di meno tra gli avversari) per appena qualche chilometro di avanzata.

Antonio Trentin

Nelle foto in apertura:

- Ufficiali e alpini tra i boschi dell'Altopiano dei Sette Comuni
- Un giornale austriaco con in copertina la micidiale mitragliatrice Schwarzlose

Qui a destra:

- Una trincea inglese durante la battaglia della Somme nell'estate del 1916
- I commilitoni con il corpo di una vittima delle valanghe sul fronte alpino italiano
- La statua della beata Giovanna Maria Bonomo tra le macerie di Asiago bombardato durante la Strafexpedition
- Fanti italiani fotografati in una pausa dei combattimenti in Val Posina



Dialettando

di Lino
Timillero (4ª parte)

Caro Periodico,

Se ve ricordè, ani fa, el Sign. Scalzotto, el scriveva le so storie in dialeto e nialtri in giro pal mondo podivimo lezerle. Lu' el ne contava dei mestieri de na volta. El Moleta, el Marangon, el Strazaro, el Maniscalco e altri ancora... Anca quà, in Australia, ghe xe on mestiere che no lo fà pì nesun: el tajador de cana da zucaro! Quanti tusi da la nostra Provincia xe vegnesti quà, proprio par tajar la cana, no gavari'mai gnanca na scianta de idea. Se i gavesse savudo quanto che jera duro "tajar cana", de sicuro no i saria gnanca partii! Adeso ghe se le machine... ma allora...!

La storia che ve conto 'sta volta, la xe quela de dū fradei da Valli. Penso che la vaga ben anca par i soci de la sezion dei Vicentini nel Mondo de Valli Del Pasubio. I du fradei se ciama Dallapozza, Valentino e Matteo, partii dal paese ai primi del '50. Quando che i nostri emigranti rivava quà, pena finia la seconda guera mondiale, 'ndava quasi tuti al Norte Quinseland!

Tra Tausvil e Chens, che vuria dire vizin al Tropico de Capricorno. Provè vialtri a partire da Valli, o da Recoaro, o da l'Altopian de Asiago, suito dopo la Befana, e sentari che difarenza!

Matteo el jera vegnu' qua' nel '52. So fradelo, Valentino, el jera xa quà, ma a lù ghe gà tocà spetare quasi un ano parchè i gavea sbaglià de farghe na carta. Prima de partire, el se gavea ingrassà on poco, e so mama la jera contenta parchè la vedea che el fiolo el saria almanco partio pien de salute. Fin che'l jera so la nave, Mateo el xe sta sfortunà parchè ghe fasea male el mare e nol pòdea magnar tanto: podì imagarve... El xe rivà a Silkwood e a spetarlo ghe jera so fradelo col 'Farmista', (qua l'azienda Agricola se ciama Farm=farma, el paron el xe Farmer=farmista, el campo da tajare se ciama paddock= padico). La cana la gà on giro che la crese, la maura e la xe pronta in tri ani, da quando che i mete xo i "gropi a quando che i la taja. Par quello el laoro el xe continuo; pianta, crese e taja tuto el tempo del'ano. Co i gà scomizià a laorare, i ghe gà dà on cortelaso da cana che el jera lungo quasi na iarda = tre piè = 75 cm. Da na parte el jera lama de fero e el resto manego. In prizipio, Mateo nol jera bon de starghe drio. I jera na squadra de quatro: prima i dovea pareciare i "Faier- breich" ch'el saria on strozo largo on du metri, dopo, ighe dava fogo a le foie de la cana pì basse e seche, cusì scapava via i zorsi grosi e i serpenti velenosi! El serpente Taipan el xe pì velenoso de tuti i serpenti: gnanca meza beconà, e te si xà morto! Dopo, in quatro par padico, i scomiziava a tajar la cana. Uno drio che l'altro, on poco sposta de fianco, come quando che se tajava l'erba par fare el fen par le vache. La cana, man man che i 'ndava vanti, i la butava xo tuta conpagna parchè i gavea da tajarghe tute le zime e meterla sui vagonzini che i corea so na ferrovia piccola mesa zò a man anca quela. La cana la pòdea rivare anca quatro metri alta e grossa come on tubo da na incia e meza: inch=police.

I laorava a cotimo, on tanto al vagonzin che i tegnea quasi quatro tone par uno. Co jera caldo, i fasea 6 ore ala matina, dale quatro ale diese, dopo i 'ndava a magnare, e i tacava de novo dale dō fin ale oto de sera. Quando che le giornate le se scurzava, e fasea manco caldo, i laorava dodese ore drio fila; i se fermava a mezodì par magnare on bocon in presia e via, suito a laorare.

Però... sabo e domenega, casa. La intorno, ghe jera paesi che se ciamava: Gordonvale, Ingham, Silkwood, e Innisfail, el paese pì grando. La domenega i 'ndava a Mesa. Ghe jera Padre Orsi (Scalabriniano) che el disea Mesa metà in Inglese e metà in Italian, e ghe jera cusì tanti italiani che ghe gà tocà slungare la Ciesa parchè, se no, co pioveva se bagnava metà gente. E co pioveva, el pioveva ben!!! Par forza!!! La cana gà bisogno de acua. Se no la gà acua no la crese!!!

Il padico i lo dividea a tochi grandi come canpi e co i tajava la cana, el jera on campo drio che l'altro. Dopo tri misi, Mateo el ghe stava ben drio a chialtri e zerte volte el rivava lù par primo in fondo al campo. Lù el jera xa drio guzarse el cortelaso cola lima che ghe jera là in fondo, prima che rivase i altri. Però, nol jera pì graseto. El se gavea fato magro come on ciodin. Lu e so fradelo, i ghe gavea mandà a so mama na fotografia fata insieme. So mama, a vedarli tuti dū magri come ciodini, la se gavea disperà parchè la pensava che i fuse malà tuti dū. Inveze, laorando cusì duro, i gavea perdesto el cician, ma i gavea trovà le sterline australiane. Mateo el se gavea pagà i debiti e el ghe gavea xa conprà la ticheta (biglieto) par far rivare la morosa.

El farmista dei dū fradei Dallapozza, el se ciamava Fontana e el vigneva da Malo. El jera rivà a Silkwood prima del 1930, forse par scaparghe via al fasismo. Anca lù, el gavea scomizià a tajar la cana. Dopo, co'n poche de sterline, el se gavea conprà na farmeta; pagà quela, el ghin gavea conprà 'naltra, e vanti cusì, fich'el xe diventà paron de la farma ch'el gavea deso, cussì granda che no se pòdea vedere dove che la finia e ghecoreva senpre pì de 250 omini par starghe drio a tajar la cana. Quando che ghe ocoreva omini, el zercava senpre omini de la provicia de Vicenza, o Trevisani e Friulani. Se el pòdea catarli, el jera contento, parche'l savea ben che, almanco par on par de ani, i gavarìa tajà la cana par lù. Mateo e Valentino i gavea sentio dire che a Port Kembla, vizin a Sydney, i zercava omini parchè ghe ocoreva tanta man de opera par la Steelwork. E i gavea anca sentio dire da "radio scarpa", che jera rivà na Inpresa dal'Italia, e anca quei zercava operai. I se ga parlà, I ga discutesto, e 'sta volta, prima xe partio Mateo. Dopo tri dì e tre note, el xe rivà col treno a Sydney. El gà dormio in stazion. La matina drio el ga catà el treno che 'ndava a Port Kembla, el se ga trovà el "Job". Dopo xe rivà so fradelo, xe rivà anca le done. Adeso, dopo tuti i ani che xe pasà, tuti dū i ringrazia el Signore, parchè I xe ancora quà coi fioi, le fiole e tanti nevodeti.



Lino Timillero

Circoli

Melbourne

Adelaide

Montreal

Mondelange

Nova Veneza

Vancouver



I Vicentini del Mondo in Festa per onorare la Madonna Monte Berico

Domenica 6 settembre i Vicentini a Melbourne hanno voluto festeggiare assieme per ricordare un importante tradizione e festa del calendario berico, ovvero la Madonna di Monte Berico. Alla messa solenne ha partecipato anche il coro di S. Antonio che ha colorato con le loro voci la celebrazione.

Alla messa è seguito il tradizionale pranzo presso il Veneto Club, dove circa 220 persone hanno partecipato assieme a Padre Savino Bernardi, il primo segretario all'interno dell'associazione vicentina. Il convivio è stato allietato dalla banda di Toni Vilella.

Durante il pranzo il presidente Mario Pianezze ha voluto dare il benvenuto a Padre Savino; a Fabio Sandonà, eletto dalla Federazione delle Associazioni Venete del Victoria consultore della Regione Veneto; a Giorgio Bizzotto, presidente della Comunità montana e ad Andrea Bettio, presidente dei Trevisani nel Mondo e presidente della Federazione delle Associazioni Venete del Victoria. Il presidente Pianezze ha poi voluto ricordare alcuni fatti tristi che stanno avvenendo in Italia nella speranza che l'Europa si stringa ad aiutarli, alla fine, anche se lontani, siamo sempre italiani con sangue Vicentino.

Pianezze ha proseguito leggendo quando scritto dal neo eletto presidente dei Vicentini nel Mondo in Italia Marco Appoggi.

Il pranzo è stato come sempre un successo e i partecipanti si sono dati appuntamento alla prossima festa vicentina che si svolgerà alla tradizionale Baracca del Veneto Club.

Manuela Scremin



La statua della Madonna di Monte Berico

ricordando

Il Circolo ricorda gli amici che ci hanno lasciato: Natalia Brazzale, Valentino Galli, Livio Rigoni, Fausto Ferraro, Mario Zaltron, Fausto Dal Pozzo.

Il nostro ricordo va a Fulvia Barbieri, socia fin dalla fondazione del Circolo Vicentini di Melbourne, che ha ricoperto a lungo il ruolo di tesoriera.

Alle loro famiglie esprimiamo il nostro cordoglio.

Duilio Stocchiero premiato durante la cena annuale

Come da tradizione, anche quest'anno si è svolta la cena annuale nella Sala Venezia del Veneto Club, che ha visto una folta partecipazione di soci presenti per festeggiare e per passare un po' di tempo assieme. Alla cena hanno partecipato diversi ospiti, quali il nuovo presidente del Veneto Club Luis Crema e il sig Frank Gazzola. Durante la festa si è potuta ascoltare la voce melodica di Franco Pasinetti, che fa parte del Comitato, e dell'orchestra di Toni.

La serata ha anche avuto un momento speciale per Duillio Stocchero, al quale è stata consegnata una targa come attestato di riconoscimento per il lavoro svolto in passato come segretario del Circolo Vicentini di Melbourne.

La sua collaborazione con il circolo era iniziato nel 1984, dove ha avuto anche l'onore di essere per 7 anni vice-presidente e poi per 4 anni segretario. Ha sempre fatto parte del Comitato e ha sempre svolto con gioia il suo lavoro perché inserito in un team meraviglioso. Per lui è stato un grande onore aver ricevuto questo riconoscimento che conserverà con orgoglio.

Durante la serata ha anche letto una sua poesia "Omaggio alle Primavere", a testimonianza della sua inesauribile vena poetica.



La serata così si è conclusa in allegria e si spera sempre che ogni festa saranno presenti tutti per poter scambiare chiacchiere amichevoli e per divertirsi.

Manuela Scremin

"Omaggio alle primavere"

Sono tante le primavere che il tempo mi ha donato
amandole una per una fin dal giorno che son nato.
Nella vita non bisogna essere campioni o forti come leoni
Per battere un altro popolo o nazione
come faceva Hitler & Napoleone.
Essere grandi, forti e pericolosi e pieni di esigenza
non serve a niente alla nostra esistenza.
Per i soldi inventano nemici e li vanno pure a cercare
per vendere armi e fare guerre per guadagnare.
Infine anche loro come tutti i grandi resteranno
con un pugno di cenere nella loro mano.
In questo mondo distrutto dalla fame e povertà
a poco a poco si sta distruggendo tutta l'umanità.
Per i deboli e poveri nella mia esistenza ho sempre amato
Il mio sostegno e supporto ho sempre dato.
Ma è solo un sogno di fermare questo mondo sempre in corsa
perché sono i soldi che comandano, i ricchi hanno la forza.
Vorrei far capire ai grandi capi che nella loro follia
invece che bombe usassero di più la diplomazia.
Se invece questo non lo vogliono capire
non posso pensare dove questo mondo andrà finire.
In questo mondo malandato mi sento fortunato
che alle 77 primavere sono già arrivato
più passano e gli anni più mi sento orgoglioso e contento
la mia vita non è mai stata burrascosa o contro vento.
Di umorismo dalla natura son stato dotato
e ottimista fin dalla primavera che sono nato.
Spero che un giorno non troppo lontano tutti cercheranno
con saggezza a un mondo onesto giusto e sano.
Se insieme sapremo fare tutto il mondo potrà cambiare.
Uniti come fratelli felici contenti in gamba e sani
Fino alle più di cento primavere del nostro domani.

Duilio Stocchero 2015

Festa della Madonna di Monte Berico

Il 13 settembre il Circolo di Adelaide si è ritrovato, come consuetudine, alla messa in onore della Madonna di Monte Berico, celebrata da Padre Allan Winter, nella Chiesa Nostra Signora Regina della Pace. Erano presenti i membri del comitato direttivo capeggiato dal presidente Bonaventura Dal Corobbo: Virginio Zavagnin, Rodger Battilana, Enio Boldrin, Mirella Battilana, Gianni Dall'Osto, Sonia Spandrio. Al termine della messa, i soci del circolo hanno partecipato a un pranzo buffet al Buckingham Arms Hotel, per concludere in bellezza una giornata tutta vicentina.



Circolo di Montreal

Attestati di benemerenzza dalla Regione Veneto e dalla Federazione Veneta del Quebec

Con una semplice ma significativa cerimonia alla Casa del Veneto, sono stati consegnati gli attestati di benemerenzza ad altrettanti veneti che si sono distinti per oltre 40 anni di lavoro in Canada. Oltre ai riconoscimenti della Regione, anche la Federazione Veneta del Québec ha consegnato quest'anno gli attestati di benemerenzza ai soci dei vari circoli associati, che pur non essendo nati a Vicenza ma sposati con vicentini, si sono distinti per il lavoro e la dedizione che hanno dato in seno ai circoli e alla comunità per ben 40 anni.

Per l'anno 2014 sono stati premiati i vicentini Irma Russo Val-sorda (dalla Federazione Veneta) e Ruggero Dal Cengio (dalla Regione Veneto).

Il gruppo dei premiati (Dal Cengio e Russo seduti a destra) insieme al presidente della Federazione Veneta Dolfato (primo in piedi a sinistra) e la ex Consultrice della Regione Veneto Imelda Bisinella (prima in piedi a destra).



Festa delle mamme

Anche quest'anno la nostra Associazione ha festeggiato le mamme. In effetti, il 31 Maggio scorso era anche la data sul calendario della festa delle mamme in Francia.

Come di consueto, i membri del Comitato accompagnati dalle rispettive consorti si sono messi all'opera: le donne in cucina per preparare le lasagne, e gli uomini ad allestire le tavole nella sala "R. Honecker". Dopo alcune ore di buon lavoro, tutto era pronto per accogliere i partecipanti che alle 11 e mezza cominciavano ad arrivare e a prendere posto in sala. I musicisti cominciarono a suonare le prime note per invitare i presenti a fare i primi passi di danza e pian piano la pista si riempiva di persone che amano ballare; in cucina, Thierry e le ragazze cominciavano a preparare i piatti per il servizio. L'orchestra "Jo Miller" ha smesso di suonare per permettere il servizio dei primi piatti sui tavoli dei convitati.

C'era un silenzio totale. Tutti erano occupati a mangiare, solo risuonava il rumore delle forchette e dei coltelli, mangiate le lasagne, i musicisti hanno ripreso a suonare per far ballare tutti gli amatori, anche quelli che avevano un po' di difficoltà a muovere le gambe. La musica li attirava malgrado tutto.

Quando i presenti erano alla degustazione del gelato, alcuni volontari sono passati fra le tavole per proporre i biglietti della lotteria, ricca di prosciutti, formaggi, champagne, e in particolare, di composizioni florali offerte come di consueto dai nostri amici, Filippo Amico e consorte, del negozio "Le Petit Nice". Essi non dimenticano mai di offrire i fiori per decorare le tavole dei convivi. Fra un piatto e l'altro si è arrivati al momento più importante: festeggiare le mamme poiché questa

festa era dedicata a loro. I membri del Comitato infatti, si sono trasformati in bravi cavalieri distribuendo una confezione di cioccolatini alle nocciole e un vaso di fiori a tutte le mamme presenti in sala. Dopo questo particolare momento, il sorteggio della lotteria ha fatto molti felici vincitori.

Al momento della foto di questi, il fotografo Gerard ha voluto onorare Assunta, la decana di 103 anni, unendo quattro generazioni attorno a lei.

Per questa bella festa, abbiamo avuto il piacere di avere con noi il Sindaco Remy Sadocco, alcuni assessori e l'arciprete Jean Robert Mariani. Hanno partecipato e onorato questo evento, che è cascato proprio il giorno della festa delle mamme.

Un grazie a tutti i partecipanti e uno particolare a tutto il personale della cucina, ai membri del Comitato e alle rispettive consorti per il loro bel lavoro. Appuntamento al 2016.

Livio Pagliarin



Circolo di Nova Veneza

Circolo Nova Veneza e Regione Nuovo direttivo 2015-2017

Il 25 settembre si è riunita l'Assemblea del circolo per eleggere il nuovo comitato direttivo per il periodo 2015-2017, che risulta essere così composto:

- | | |
|--------------------|------------------------|
| - Presidente: | AROLDO FRIGO JÚNIOR |
| - Vice-presidente: | NIVALDO GAVA ROMAGNA |
| - Segretaria: | GESSI MARIA DAMIANI |
| - 1ª Segretaria: | LENITA ÂNGELA SPILLERE |
| - Tesoriere: | MARCO ANTONIO SPILLERE |
| - 1º Tesoriere: | VALTENIR ALBERTO GAVA |

Collegio Revisore dei Conti

- Américo Bellettini Duarte
- Rodrigo Feltrin Fernandes
- Gilberto Feltrin
- Cássia Gava
- MarleneTerezinha Damian Romagna
- Lurdes Maria de Menech Destro



Il neo-eletto presidente Aroldo Frigo junior



Il nuovo direttivo

XVIII Congresso Intersezionale degli Alpini del nord America

Gli alpini di Montreal furono i primi ad arrivare, domenica 16 agosto, e poi via via le sezioni e i gruppi del Canada e Stati Uniti. Dall'Italia giunsero alcuni alpini del gruppo di Trichiana, Belluno, che hanno conoscenti a Vancouver e, naturalmente, il presidente nazionale Sebastiano Favero, accompagnato dal vicepresidente e delegato alle sezioni all'estero Ferruccio Minelli e dal consigliere nazionale Marco Barmasse.

Al termine della prima gita, giovedì 20 agosto, confluirono tutti a casa di Silvano e Lina Xausa, sulle colline di Anmore, per un barbecue in famiglia. Se gli alpini e familiari provenienti da luoghi lontanissimi tra loro non si erano già conosciuti durante l'escursione, lo fecero lì, in allegria. Silvano ha le radici a Laverda, in quel di Breganze, un paesino che somiglia a Rio Bo, della famosa poesia di Aldo Palazzeschi. Il presidente c'era stato per festeggiare un alpino ultracentenario non molto tempo fa ed è di casa. Lo stesso si può dire per quelli originari da Sant'Eulalia, Semonzo, Liedolo e altri, tutti vicini a Possagno, paese natale del presidente il quale conosceva benissimo Leonardo Zanotto, un malgaro noto nella zona, detto Mula, padre del nostro Roberto. Più in famiglia di così!

La gita di venerdì con le solite corriere guidate dai due autisti cinesi, ma dirette dall'esperta segretaria Maria Balbo Pagnan e da suo marito Dino, portarono tutti a visitare luoghi fuori mano, ma non tanto, nella Valle del fiume Fraser, terminando alla Westminster Abbey, un'antica abbazia benedettina a Mission. Al ritorno si trovarono nel salone del Centro Culturale Italiano per un'ora di presentazione di libri condotta dalla scrittrice Anna Foschi Ciampolini. Gli autori che si susseguirono al leggio furono Vittorino Dal Cengio, presidente sezionale di Vancouver con il suo ultimo libro 'On the Devil's Tail', la dottoressa Licia Canton da Montreal con 'Almond wine and Fertility', il professore emerito Joseph Pivato da Edmonton con 'From Friuli, Poems in Friulan' e Gino Vatri, coordinatore delle sezioni nord americane da Toronto,

con 'Alpini of North America'. Le apprensioni del presidente sezionale concernenti questo 'esperimento' prima della cena, pertanto molto informale dalla quale scaturirono spontanei canti alpini, svanirono di fronte alla straordinaria attenzione degli astanti.

Mentre la gita di sabato vedeva tutti allo Stanley Park e sulla Grouse Mountain, i presidenti e capigruppo, assieme al presidente nazionale Favero, al vice Minelli, al consigliere Barmasse e al coordinatore Vatri, si riunirono nella trattoria del Centro per i lavori del Congresso vero e proprio, con il nostro giovane tesoriere Roberto Nicolli in veste di segretario per stilare il verbale. Dalle dieci del mattino, con una breve pausa di un'ora a mezzogiorno, si arrivò alle cinque del pomeriggio dopo aver discusso del futuro delle nostre sezioni, sia all'estero sia in Italia. Le proposte di Vittorino Dal Cengio e Danilo Cal da Toronto erano state accolte dalla sede nazionale sin dal precedente congresso svoltosi ad Hamilton due anni prima e, stando alle parole del presidente nazionale, in Italia ci stanno lavorando sopra alacremente con progetti molto simili. I lavori terminarono poi con una risistemazione della nomenclatura delle sezioni all'estero, richiamando il tutto in accordo con lo statuto nazionale.

Il banchetto di sabato sera si svolse nel migliore dei modi, includendo il nostro cappellano di sezione, monsignor Bernardo Rossi e gli ospiti grand'ufficiale Rocco di Trollo, rappresentante del CGIE (Consiglio generale degli italiani all'estero), nonché presidente del Comites di Vancouver, e il rappresentante del Centro Culturale Italiano Steven Comin.

La messa riunì tutti alle dieci del mattino nella chiesa di Sant'Elena a Burnaby, officiata dal parroco don Antonio e dal nostro cappellano. Seguì quindi la breve sfilata delle sezioni e gruppi fin sul sagrato della Piazza Caboto al Centro Cul-



Al centro il Presidente Nazionale Sebastiano Favero attorniato da: Silvano Xausa, Luigi Antonelli, Gino Vatri, Vittorino Dal Cengio, Umberto Turin e Ferruccio Minelli

turale Italiano, ove ebbero luogo l'alzabandiera con gli inni dei tre Paesi presenti e la deposizione di una corona al monumento alpino. Il gran gala al pomeriggio fu allietato prima dai canti del Coro Folcloristico Italiano di Vancouver e poi dall'esibizione del sedicenne Gabriele Dal Cengio con lo strumento 'gu zhon', impegnato in tre ballate classiche cinesi. Gli ospiti furono il vice sindaco di Vancouver, Andrea Reimer, e il presidente del Centro Culturale Italiano Luca Citton. Dopo di loro, il reduce Bruno Fagnello, la presidente dei Vicentini nel Mondo e consigliere del Comites Maria Balbo Pagnan e il presidente dei Bellunesi Umberto Turrin si avvicendarono al podio per ricevere un riconoscimento dalla sede nazionale. Il presidente sezionale, facendo gli onori di casa, chiamò attorno a sé i presidenti e capigruppo per il dono della medaglia del centenario della Prima Guerra Mondiale, medaglia donata anche a tutti gli ospiti. Il resto della serata, come avvenne anche per quella di venerdì, terminò con le danze e con la musica di Allegro, di Marcello Velenosi, mentre alla serata di sabato intervenne Luna Rossa, di Patrizia Coletta.

Il prossimo Congresso Intersezionale sarà a Windsor, nel 2017, condotto dall'esperto presidente di sezione Vittorino Morasset.

Se l'allegria pervase i quattro giorni di questo congresso a Vancouver, le partenze furono un po' più meste, forse con qualche lacrima trattenuta a stento ma con la promessa di rivederci tutti a Windsor fra due anni.

Vittorino Dal Cengio



foto di gruppo davanti a casa di Lina e Silvano Xausa

Un altro momento ha caratterizzato il XVIII Congresso degli Alpini a Vancouver: i soci Lina e Silvano Xausa hanno ospitato a casa loro tutto il gruppo degli Alpini, gente locale e ospiti arrivati da altri paesi, inclusa l'Italia. Con l'aiuto di altri soci, Lina e Silvano hanno preparato una cena meravigliosa per circa 120 persone: è stato un evento bellissimo che ha dato lustro alla vicinità e agli alpini di Vancouver: non solo ci teniamo occupati ma ci facciamo anche onore, non solo con il nostro lavoro ma anche con la nostra viva presenza e collaborazione.

Maria Balbo Pagnan

inQUESTO numero

✓ L'Assessore Manuela Lanzarin	2
✓ Consulta dei Veneti nel Mondo	3
✓ 16ª Festa Itinerante dell'Emigrante a Chiampo	4
✓ 47ª Giornata dell'Emigrante	6
✓ Notizie dai Comitati veneti	8
✓ Bicicletta che passione	10
✓ CALENDARIO 2016	11
✓ La Grande Guerra a cura di Antonio Trentin	24
✓ "Dialettando" di Lino Timillero	26
✓ Notizie dai Circoli	27



infoABBONAMENTI

Ricordiamo che il giornale viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:

Ente Vicentini nel Mondo

Via E. Montale, 27 (c/o Camera di Commercio)

36100 Vicenza - Italy

TARIFFE

EUR 10,00 - CAD 15,00 (dollari canadesi) - **USD 15,00** (dollari americani) **AUD**

17,00 (dollari australiani) - **CHF 15,00** (franco svizzero)

MODALITÀ DI PAGAMENTO

dall'ITALIA tramite vaglia postale o bonifico bancario, dall'ESTERO solo con bonifico bancario (spese a carico del mittente), sul c/c con le seguenti coordinate:

BANCA POPOLARE DI VICENZA filiale di Via Fermi, 130 - Vicenza

CODICE IBAN: IT 57 M 05728 11809 113570792528

IT	57	M	05728	11809	113570792528
Paese	Check	Cin	Abi	Cab	Numero conto

Codice Swift: BPVIT21113

NON INVIARE ASSEGNİ BANCARI O DENARO CONTANTE

INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO

IL NUMERO DI SCADENZA DELL'ABBONAMENTO È RIPORTATO SULL'ETICHETTA/INDIRIZZO DEL GIORNALE

Vicentini nel Mondo

Direttore Responsabile **Stefano Ferrio**

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: **Tipografia UTVI** - Via Zamenhof, 687 - Vicenza